



GIUNTA REGIONALE DEL LAZIO

.....

ESTRATTO DAL PROCESSO VERBALE DELLA SEDUTA DEL 19/06/2007

ADDI' 19/06/2007 NELLA SEDE DELLA REGIONE LAZIO, VIA CRISTOFORO COLOMBO 212 ROMA, SI E' RIUNITA LA GIUNTA REGIONALE COSI' COMPOSTA:

YARRAZZO	Pietro	Presidente	MANDARELLI	Alessandra	Assessore
POMPEI	Massimo	Vice Presidente	MICHELANGELI	Mario	"
ASTORRE	Bruno	Assessore	NIERI	Luigi	"
BATLABIA	Augusto	"	RAUCCI	Raffaiele	"
GTAN	Fabio	"	RODANO	Giulia	"
COSTA	Silvia	"	TIBALDI	Alessandra	"
DE ANGELIS	Francesco	"	VALENTINI	Daniela	"
DI STEFANO	Marco	"	ZARATTI	Filiberto	"
PICHERA	Daniela	"			

ASSISTE IL SEGRETARIO: Domenico Antonio CUZZUPI

***** OMISSIS

ASSENTI: COSTA - DI STEFANO - MANDARELLI - MICHELANGELI

DELIBERAZIONE N. 443

Oggetto:

Programma di interventi per contrastare il fenomeno del maltrattamento alle donne nella Regione Lazio. L.R. 15 Novembre 1993 n° 64. Cap H 41520 s.s. Fin. 2007.





443 19 GIU. 2007

lu

OGGETTO: programma di interventi per contrastare il fenomeno del maltrattamento alle donne nella Regione Lazio. L.R. 15 Novembre 1993 n° 64.
Cap H 41520 Es fin 2007.

LA GIUNTA REGIONALE

Su proposta dell'Assessore alle Politiche Sociali

- VISTO l'art 117 della Costituzione;
- VISTA la LR 15 novembre 1993, n° 64 concernente: " Norme per l'istituzione di centri anti violenza o case rifugio per donne maltrattate nella regione lazio";
- VISTA la LR 9 settembre 1996 n° 38 concernente " Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato d'interventi e servizi sociali";
- VISTO il decreto legislativo 31 marzo 1998 n° 112 recante: " Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle Regioni ed agli Enti locali";
- VISTA la legge 8 novembre 2000, n° 328 concernente " Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali";
- VISTO il decreto 21 maggio 2001 n° 308 del Ministero della Solidarietà Sociale: Regolamento concernente " Requisiti minimi strutturali e organizzativi per l'autorizzazione all'esercizio dei servizi e delle strutture a ciclo residenziale e semiresidenziale, a norma dell'art 11 della legge 8 novembre 2000, n° 328";
- VISTA la LR 20 Novembre 2001, n° 25 concernente: " Norme in materia di programmazione, bilancio e contabilità della Regione";





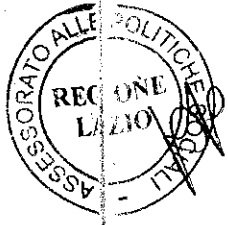
663 19 GIU. 2007 lu

- PRESO ATTO della propria deliberazione 8 marzo 2002, n° 293 ^{concernente}
Ampliamento della rete regionale Centri anti violenza o case rifugio per donne maltrattate” con la quale è stata approvata l’istituzione di almeno un Centro per ogni provincia; _{pp}
- VISTA la Deliberazione della Giunta Regionale 23 aprile 2004 n° 318 recante: “ Proposta di deliberazione consiliare concernente l’approvazione del Piano socio-assistenziale regionale 2003-2005 “;
- VISTA la legge regionale 12 dicembre 2003 n° 41 recante : “ Norme in materia di autorizzazione all’apertura ed al funzionamento delle strutture che prestano servizi socio-assistenziali”;
- VISTO l’art 11 della succitata LR 41/03 per effetto del quale, le strutture a ciclo residenziale devono possedere adeguati requisiti strutturali ed organizzativi indispensabili per garantire la sicurezza degli ospiti e degli operatori;
- PRESO ATTO della Deliberazione della giunta regionale 23 dicembre 2004 n° 1305 concernente: “ Autorizzazione all’apertura ed al funzionamento delle strutture a ciclo residenziale e semiresidenziale che prestano servizi socio-assistenziali: Requisiti strutturali e organizzativi integrativi rispetto ai requisiti previsti dall’articolo 11 della l.r. n° 41/2003”;
- VISTA la Legge regionale 28 dicembre 2006 n° 27 concernente: “ Legge finanziaria regionale per l’esercizio 2007 “;
- VISTA la Legge Regionale 28 dicembre 2006, n° 28 concernente : “ Bilancio di previsione della Regione Lazio “ per l’esercizio finanziario 2007;
- TENUTO CONTO della Deliberazione della Giunta Regionale del 24 ottobre 2006 n° 723 concernente “ Centri anti violenza o case rifugio per donne maltrattate (LR 15 novembre 1993,n° 64). Approvazione modalità di utilizzazione dello stanziamento CAP H41520 Bil Reg Es 2006”;
- ATTESO che fino ad oggi risultano attivati in totale 10 centri di cui 1 di recente istituzione con sede nella provincia di Viterbo; mentre i restanti 9 Centri già operanti sono così distribuiti: 4 nella città di Roma ed 1 nella Provincia di Roma con sede in Valmontone,



443 19 GIU. 2007

ll



1 a Latina ed 1 nella Provincia di Latina con sede a Terracina, 1 nella Provincia di Frosinone con sede a Ceccano ed 1 nella Provincia di Rieti;

RILEVATO

che la violenza alle donne è considerata un grave problema sociale emergente, di cui anche nei documenti OMS sono denunciate le manifestazioni e conseguenze psicofisiche dannose, per lo più finora ignorate, tanto da essere annoverate tra i problemi di salute pubblica;

RILEVATO

che tale fenomeno ha un'alta incidenza e prevalenza in tutto il ciclo vitale della donna, in tutti gli strati socio-economici ed in tutte le culture e che spesso rimane sommerso perchè le donne non possono o non vogliono cercare aiuto nelle forze dell'ordine o in altre istituzioni, ma che a volte riescono ad ammettere di essere oggetto di violenza con operatrici socio-sanitarie, con le quali interagiscono, in alcuni momenti del corso della vita, in ambienti sicuri e privati rispondendo a domande dirette e non giudicanti;

TENUTO CONTO

che nella letteratura l'aggettivo " sommerso" è sempre associato al fenomeno, ad indicare appunto come la sua reale diffusione nel mondo sia ancora lontano dall'essere stimato;

TENUTO CONTO

che l'OMS ha finanziato una ricerca, tuttora in corso, per studiare in tutti i continenti e in diverse culture gli effetti che le varie forme di violenza producono sulle donne e che l'Italia è stata scelta quale Paese campione per l'Europa;

ATTESO

che, per quanto riguarda l'Italia, sono stati pubblicati, in data 21 febbraio 2007, dall'ISTAT, per l'anno 2006, i risultati di una nuova indagine intitolata: " La violenza ed i maltrattamenti contro le donne dentro e fuori la famiglia" comprendente un'ampia gamma di forme di aggressione psico-fisica contro le donne: dalle molestie , agli atti di esibizionismo, comportamenti persecutori (stalking); ai ricatti sessuali sul lavoro fino alla violenza tentata o consumata;

TENUTO

altresi conto che la Questura di Roma ha ufficializzato i dati sulla città di Roma relativi a donne italiane e straniere vittime di violenza nell'anno 2006;





443 19 GIU. 2007

ly

RITENUTO

alla luce di quanto sopra, necessario un puntuale intervento da parte dell'Assessorato alle Politiche Sociali, che terrà conto dei dati in possesso delle citate fonti, diretto sia al riconoscimento della reale diffusione del fenomeno che all'individuazione di efficaci strumenti strategici per contrastarlo;

RITENUTO

che, in relazione alla rilevanza del fenomeno (sono stimate in 6 milioni 743 mila le donne dai 16 ai 70 anni vittime di violenza fisica e sessuale: fonte ISTAT anno 2006) ed all'esigua offerta di strutture di residenzialità attualmente funzionanti, sia necessario prioritariamente implementare le strutture già esistenti ed istituirne di diversa tipologia, in grado di rispondere ai bisogni diversificati di cui ogni donna è portatrice;

TENUTO CONTO

che spesso le donne sono costrette ad abbandonare il proprio domicilio portando con sé figli , prevalentemente minori, ai quali occorre fornire una risposta mirata e qualificata;

RITENUTO

pertanto, necessario istituire una rete di strutture di accoglienza e di rifugi segreti, attualmente inesistenti, su tutto il territorio regionale, di cui almeno una per ogni provincia, tenendo conto che ogni tipo di residenzialità deve ospitare anche donne residenti nelle altre province della regione, proprio per favorire la massima tutela nelle situazioni di pericolo;

RITENUTO

che i rifugi segreti, debbano essere utilizzati in quelle situazioni estreme e pericolose per l'incolumità fisica della donne e dei figli e che tali strutture , per la loro natura, debbano essere conosciute solo dalla Prefettura, con la quale verranno stilati protocolli d'intesa, alla quale, operatrici del circuito, condurranno donne per le quali si ravvisi la necessità di tutela ;

RILEVATA

la necessità, oltre all'istituzione delle nuove strutture, di rifinanziare, con una quota pari ad euro 45.000,00 – Cap H 41520 ciascuna delle 10 strutture esistenti di cui alla DGR n° 723 del 24 ottobre 2006, per la gestione delle stesse, e per il loro adeguamento, secondo i criteri stabiliti negli allegati alla presente deliberazione;

RILEVATA

la necessità di dare ampia diffusione ed informazione dell'intervento in argomento, non solo per ampliare la conoscenza dei servizi sul territorio, ma, soprattutto, per poter raggiungere ed agevolare tutte quelle donne del sommerso che





443 19 GIU. 2007

lu

non osano informarsi per paura d'esporsi ai rischi minacciati dai maltrattanti di cui sono vittime;

RITENUTO

pertanto di affidare, stipulando successiva convenzione, all'Agenzia regionale del Lazio per lo sviluppo del territorio, la diffusione del progetto contenuto nella presente deliberazione, a favore delle donne vittime di maltrattamenti, sensibilizzando e coinvolgendo l'opinione pubblica sul tema, sul quale verranno organizzati, nelle appropriate sedi, ampi dibattiti;

RITENUTO

di dover destinare per l'intervento informativo di cui sopra, attuato da Sviluppo Lazio, la somma di euro 150.000,00 - Cap H 41520 Es fin 2007;

PRESO ATTO

che la LR 64/93 concernente: "Norme per l'istituzione di centri anti violenza o case rifugio per donne maltrattate nella regione lazio" sancisce all'art 8 che l'attuazione delle proprie finalità debba avvenire attraverso il coinvolgimento delle Province;

CONSIDERATO

alla luce di quanto sopra, che le Province debbano indire appositi bandi per l'istituzione delle strutture ritenute necessarie secondo le modalità ed i requisiti strutturali ed organizzativi individuati e definiti negli specifici allegati alla presente deliberazione;

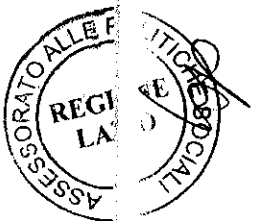
TENUTO CONTO

che il programma in argomento costituisce un approccio innovativo e sperimentale, che mira ad ampliare ed uniformare, su tutto il territorio regionale, la gamma d'interventi a favore delle donne maltrattate rispondendo a varie tipologie di bisogni, per la cui realizzazione è stato incrementato lo specifico capitolo di bilancio ;

RITENUTO

quindi, di dover istituire una commissione mista Regione e Provincia, da nominarsi con successivo atto, per la valutazione dei progetti in argomento, composta di:

- 1 rappresentante per ogni Provincia
- Il Dirigente dell'Area integrazione socio-sanitaria dell'Assessorato alle Politiche Sociali
- Il Dirigente dell'Area Strutture e Servizi, Accreditamento, Standard e Qualità dell'Assessorato alle Politiche Sociali o delegato





443 19 GIU. 2007 *llg*

- 2 Funzionari dell'Area integrazione socio-sanitaria dell'Assessorato alle Politiche Sociali
- 3 Esperti in materia nominati dall'Assessore alle Politiche Sociali;

RITENUTO

che le Province dovranno emanare, secondo le indicazioni contenute nell'allegato 2 parte integrante della presente deliberazione, i bandi relativi all'istituzione di Centri Accoglienza e Case Segrete/ rifugio per donne maltrattate entro 45 giorni dalla pubblicazione della presente deliberazione comunicandolo contestualmente all' Assessorato Politiche Sociali;

RILEVATO

che i suddetti bandi sono rivolti ad Enti locali, Associazioni, Cooperative Sociali e Organizzazioni di volontariato iscritte agli albi regionali e che i relativi progetti dovranno pervenire, da ciascun territorio provinciale, alla Regione Lazio - Assessorato Politiche Sociali - Direzione Servizi Sociali- Viale del Caravaggio 99 Roma - entro il termine utile del 30 settembre 2007;

RILEVATO

inoltre, che i progetti dovranno essere redatti secondo i criteri e le modalità indicate nell'allegato 1, parte integrante della presente deliberazione;

RITENUTO

di dover destinare la restante somma disponibile sul Cap H 41520 Es. fin. 2007 per i progetti relativi all'istituzione dei Centri Accoglienza e Case Rifugio, di cui ai bandi espletati dalle Province. Le graduatorie relative ai bandi saranno formate attribuendo maggior punteggio ai progetti che presentano le seguenti caratteristiche:

- indice elevato di qualità in relazione al : numero dei posti disponibili, numero dei servizi igienici, numero degli operatori qualificati previsti, preparazione dei pasti in proprio, spazi riservati al gioco dei bambini
- proprietà della struttura, da parte del partecipante al bando, con regolare autorizzazione
- mezzi di trasporto propri messi a disposizione sia delle donne che dei bambini per eventuale accompagnamento a scuola o in relazione alle diverse necessità

REGIO LAZIO
Dipartimento Servizi Sociali
Assessorato Politiche Sociali
Direzione Servizi Sociali
Viale del Caravaggio 99 Roma



443 19 GIU. 2007 lu

ASSESSORATO
R

- eventuali canali privilegiati per l'inserimento lavorativo delle donne (Associazioni di volontariato, Enti pubblici e/o privati, privato sociale ed imprenditoriale ecc)
- attivazione di corsi per specifiche professionalità in relazione al reinserimento lavorativo
- corsi di alfabetizzazione per donne straniere e di recupero scolastico dei figli minori con la presenza di mediatori culturali

RITENUTO

di dover approvare i seguenti allegati concernenti i requisiti delle strutture da realizzare sulla cui scorta le Province indiranno i relativi bandi:

- 1) criteri per la presentazione dei progetti finalizzati alla realizzazione di Centri Accoglienza e Case Segrete/rifugio per donne maltrattate nella Regione Lazio
- b) modalità e requisiti per la presentazione dei progetti

Esperita la procedura di concertazione con le parti sociali

Per le motivazioni rilevate in premessa

all'unanimità

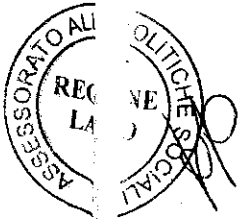
DELIBERA

- ° di rifinanziare, con una quota pari ad euro 45.000,00 – Cap H 41520 Es fin 2007 ciascuna delle 10 strutture esistenti, di cui alla DGR 723 del 24 ottobre 2006, per la gestione delle stesse, e per il loro adeguamento ai criteri stabiliti negli allegati alla presente deliberazione che ne costituiscono parte integrante. L'erogazione del finanziamento è subordinato alla verifica dell'attività svolta;
- ° di dover destinare la restante somma disponibile sul Cap H 41520 Es fin 2007 per i progetti relativi all'istituzione dei Centri Accoglienza e Case Rifugio, di cui ai bandi indetti dalle Province, attribuendo maggior punteggio a quelli che presentano le seguenti caratteristiche:



REGIONE LAZIO
Dipartimento Sociale
Integrazione Regionale e Servizi Sociali
Integrazione e Servizio Sanitario

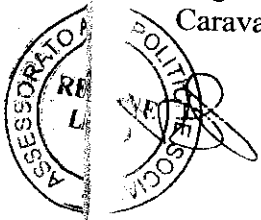
ASSESSORATO ALL
REG
L



443 19 GIU. 2007 *lu*

- indice elevato di qualità in relazione al : numero dei posti disponibili, numero dei servizi igienici, numero degli operatori qualificati previsti, preparazione dei pasti in proprio, spazi riservati al gioco dei bambini
- proprietà della struttura, da parte del partecipante al bando, con regolare autorizzazione
- mezzi di trasporto propri messi a disposizione sia delle donne che dei bambini per eventuale accompagnamento a scuola o in relazione a diverse necessità
- eventuali canali privilegiati per l'inserimento lavorativo delle donne (Associazioni di volontariato, Enti pubblici e/o privati, privato sociale ed imprenditoriale ecc)
- attivazione di corsi per specifiche professionalità in relazione al reinserimento lavorativo
- corsi di alfabetizzazione per donne straniere e di recupero scolastico dei figli minori con la presenza di mediatori culturali

- di affidare, stipulando successiva convenzione, all'Agenzia regionale del Lazio per lo sviluppo del territorio (Sviluppo Lazio) la diffusione del programma regionale per la realizzazione di Centri Accoglienza e Case Segrete per donne vittime di maltrattamenti, sensibilizzando e coinvolgendo l'opinione pubblica sul tema, che sarà oggetto, nelle appropriate sedi, di ampi dibattiti e di dover destinare all'iniziativa la somma di euro 150.000,00 – Cap H 41520 Es. fin. 2007;
- di dover, secondo quanto sancisce l'art 8 la LR 64/93: “ Norme per l'istituzione di centri anti violenza o case rifugio per donne maltrattate nella regione lazio”, attribuire alle Province l'attuazione delle proprie finalità e nello specifico demandare alle stesse l'espletamento di bandi per la realizzazione dei Centri di Accoglienza e Case rifugio per donne maltrattate
- di stabilire che le Province dovranno emanare, secondo le indicazioni contenute nell'allegato 2 parte integrante della presente deliberazione, i bandi relativi all'istituzione di Centri Accoglienza e Case Segrete/ rifugio per donne maltrattate entro 45 giorni dalla pubblicazione della presente deliberazione comunicandolo contestualmente all' Assessorato Politiche Sociali;
- di stabilire che i progetti relativi ai bandi , rivolti a: Enti locali, Associazioni, Cooperative Sociali e Organizzazioni di volontariato iscritte agli albi regionali, espletati dalle Province debbano pervenire, da ciascun territorio provinciale, alla Regione Lazio – Assessorato Politiche Sociali – Direzione Servizi Sociali- Viale del Caravaggio 99 Roma entro il termine utile del 30 settembre 2007;



443 19 GIU. 2007 *ly*

ASSESSORATO ALL
REG
LA

◦ di dover istituire una commissione mista Regione e Provincia, da nominarsi con successivo atto, per la valutazione dei progetti in argomento, composta di:

- 1 rappresentante per ogni Provincia
- Dirigente dell'Area integrazione socio-sanitaria dell'Assessorato alle Politiche Sociali
- Dirigente dell'Area Strutture e Servizi, Accreditamento, Standard e Qualità dell'Assessorato alle Politiche Sociali o delegato
- 2 Funzionari dell'Area integrazione socio-sanitaria dell'Assessorato alle Politiche Sociali
- 3 Esperti in materia nominati dall'Assessore alle Politiche Sociali;

REGIONE LAZIO
Dipartimento Servizi Sociali
Integrazione Socio-Sanitaria

◦ di ritenere che i rifugi segreti, debbano essere utilizzati in quelle situazioni estreme e pericolose per l'incolumità fisica delle donne e dei figli e che tali strutture, per la loro natura, debbano essere conosciute solo dalla Prefettura, con la quale verranno stilati protocolli d'intesa, alla quale, operatrici del circuito, condurranno donne per le quali si ravvisi la necessità di tutela ;

◦ di approvare i seguenti allegati, parte integrante della presente deliberazione concernenti i requisiti delle strutture da realizzare sulla cui scorta le Province indiranno i relativi bandi:

- 1) criteri per la presentazione di progetti finalizzati alla realizzazione di Centri Accoglienza e Case Segrete/rifugio per donne maltrattate nella regione lazio
- 2) modalità e requisiti per la presentazione dei progetti

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio

IL PRESIDENTE: F.to Pietro MARRAZZO
IL SEGRETARIO: F.to Domenico Antonio CUZZUPI

20 LUG 2007



ASSESSORATO ALL
REG
LA

ASSESSORATO REGIONALE



ALLEG. alla DELIB. N. 443
DEL 19 GIU. 2007

lu

ALLEGATO 1

CRITERI PER LA PRESENTAZIONE DI PROGETTI FINALIZZATI ALLA REALIZZAZIONE DI CENTRI ACCOGLIENZA E CASE SEGRETE / RIFUGIO PER DONNE MALTRATTATE NELLA REGIONE LAZIO

REGIONE
Dipartimento
Integraz

PREMESSI
Sanitaria

La violenza alle donne rappresenta un grave problema sociale emergente che richiede di essere fronteggiato con un approccio pluridimensionale, che va da quello politico a quello operativo con il coinvolgimento sia delle istituzioni pubbliche che del mondo associativo. Il fenomeno registra un'alta incidenza e prevalenza in tutto il ciclo vitale della donna, in tutti gli strati socio-economici ed in tutte le culture. E' dai primi degli anni '90 che tale fenomeno, con l'apertura di Case e Centri antiviolenza, è divenuto visibile innescando un ampio dibattito sul maltrattamento fisico e/o psicologico delle donne, che ha modificato la percezione sociale dello stesso, nonché gli atteggiamenti e giudizi rispetto ad esso. Obiettivo generale è l'eliminazione, per gradi, della violenza contro le donne da realizzarsi attraverso il coinvolgimento delle strutture che a vario titolo operano nel settore e degli operatori, nonché sulla realizzazione di programmi in diversi ambiti: politico, educativo, sociale e sanitario.

Una strategia di rete diventa lo strumento operativo indispensabile.

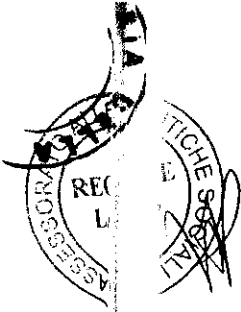
Per quanto attiene l'ambito socio-assistenziale, la cui competenza è dell'Assessorato alle Politiche Sociali, si individua quale obiettivo prioritario quello di implementare la rete di strutture di Accoglienza e di realizzare quelle, ancora inesistenti, dei Centri segreti/ rifugio per le donne vittime di maltrattamenti.

CENTRI ACCOGLIENZA

Sono strutture, innovative rispetto all'esistente, a carattere residenziale che offrono servizi socio-assistenziali alle donne vittime di violenza fisica e/o psicologica, anche con figli minori, per le quali si renda necessario il distacco dal luogo in cui è avvenuta la violenza.

Tali strutture, a supporto e protezione delle vittime di violenza, offrono, sulla scorta di un piano di presa in carico personalizzato, un percorso di recupero ed inclusione sociale finalizzato al completo reinserimento sociale della persona in difficoltà. I momenti più significativi di tale percorso riguardano: l'accoglienza, assistenza, protezione,

ASSESSORATO REGIONALE



mantenimento, educazione del figlio/i e relativa scolarizzazione, acquisizione dell'autonomia ed autogestione finalizzata al reinserimento socio-lavorativo.

Il costante collegamento delle strutture in argomento con la rete dei servizi territoriali socio-sanitari, con la scuola, mondo giudiziario e forze dell'ordine é di fondamentale importanza, come la condivisione tra tutte queste diverse istanze della progettazione e dell'organizzazione degli interventi che prevedono anche il coinvolgimento diretto delle utenti nell'attuazione dei propri piani personalizzati.

REQUISITI STRUTTURALI

Nel rispetto della LR 41/03 e della DGR 1305/04 tali strutture debbono essere ubicate in centri abitati, o nelle loro vicinanze, facilmente raggiungibili con l'uso di mezzi pubblici, o con mezzi di trasporto privati messi a disposizione della struttura, ciò allo scopo di facilitare la vita sociale nel territorio e l'accesso ai servizi territoriali.

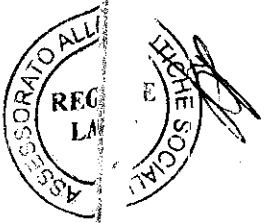
Tali strutture non presentano barriere architettoniche, in osservanza della specifica normativa in materia e sono dotate di spazi destinati ad attività collettive e di socializzazione distinti dagli spazi destinati alle camere da letto, organizzati in modo da garantire l'autonomia individuale, la fruibilità e la privacy.

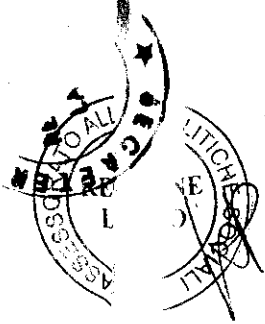
Tutte le strutture residenziali debbono essere in possesso dei requisiti previsti per le strutture di civile abitazione, nel rispetto della normativa vigente in materia : edilizia, igienico-sanitaria, di prevenzione incendi, sicurezza degli impianti, prevenzione e sicurezza nei luoghi di lavoro.

Tutti gli spazi sono ad esclusivo uso delle ospiti, tenute alla compartecipazione attiva alla pulizia e tenuta in ordine dei locali, e dell'equipe degli operatori nell'ambito delle finalità indicate nel progetto globale della struttura.

Zona pranzo-soggiorno

La zona adeguatamente arredata per le esigenze delle ospiti residenti, deve permettere lo svolgimento di attività collettive ed individuali coerentemente con le esigenze della tipologia di ospiti presente. Deve, altresì, essere previsto uno spazio per le attività dei bambini ospitati.





Cucina

E' necessario prevedere un'organizzazione in grado di realizzare la più ampia partecipazione possibile alla preparazione dei pasti ed al servizio al tavolo da parte delle ospiti.

Camere da letto

Le camere sono singole o doppie, nel rispetto dei requisiti di metratura previsti per le civili abitazioni. Qualora le ospiti abbiano con sé figlio/i, dovranno accoglierli nelle proprie stanze da letto.

Servizi igienici

Secondo i requisiti stabiliti dalla normativa per le civili abitazioni. E' necessario prevedere servizi igienici, divisi per le ospiti e per le operatrici, in numero adeguato alla ricettività della struttura.

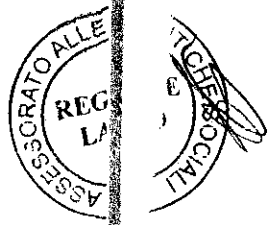
Arredi

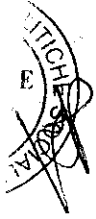
Il tipo di arredamento deve consentire una comoda e sicura fruibilità e deve contribuire a rendere l'ambiente sicuro, confortevole e familiare, garantendo buone condizioni di vivibilità ed un'agevole manutenzione igienica.

Compatibilmente con lo spazio a disposizione, è data all'ospite la possibilità di personalizzare l'ambiente.

Spazio per gli operatori

Deve essere previsto uno spazio riservato per le operatrici residenti, tale da garantire la loro privacy.





REQUISITI ORGANIZZATIVI E FUNZIONALI

Modalità di ammissione

L'accesso alle strutture può avvenire:

- attraverso il Servizio sociale, nell'ambito dell'unità valutativa multidisciplinare
- direttamente, qualora la donna si rivolga personalmente alla struttura per chiederne l'ammissione. In questo caso è compito delle operatrici della struttura stessa collegarsi con il Servizio sociale di riferimento per la presa in carico

Attività

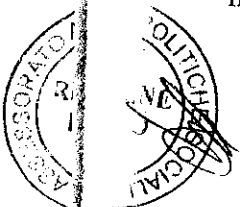
Nelle strutture l'attività della giornata è tale da soddisfare i bisogni assistenziali e di riabilitazione sociale delle donne accolte, promuovendo una sempre migliore qualità della vita e una sempre maggiore inclusione sociale.

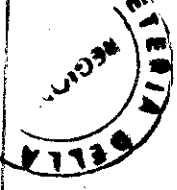
Tutte le attività sono basate sul rafforzamento e sullo sviluppo delle capacità di autogestione, attraverso azioni di aiuto, sostegno e di stimolo finalizzate alla responsabilizzazione, alla riattivazione delle relazioni personali, al recupero delle potenzialità individuali. L'intero percorso ha come obiettivo l'inserimento socio-lavorativo della donna ospitata. Le madri, ove necessario, sono seguite e guidate nel rapporto con il figlio.

Prestazioni offerte nell'ambito della struttura

Le strutture residenziali garantiscono il soddisfacimento dei bisogni primari, assistenziali e di inclusione sociale delle ospiti e dei minori, consistenti in:

- alloggio, vitto e assistenza tutelare diurna e notturna
- prestazioni specifiche ai bisogni dell'infanzia, qualora le donne abbiano con sé figli minori
- cura nell'igiene personale, dell'abbigliamento e dell'ambiente di vita
- interventi finalizzati al trattamento dell'evento problematico o traumatico
- interventi volti a favorire lo sviluppo armonico nelle sue componenti fisiche, affettive, emotive, cognitive e sociali
- prestazioni in collaborazione con figure professionali specializzate e con mediatori culturali, in casi di specifiche esigenze
- protezione, tutela ed assistenza alle donne ed ai minori accolti garantendo i necessari collegamenti con la magistratura, tribunali, giudici tutelari, scuole ospedali, servizi territoriali, ASL ecc
- reinserimento sociale, abitativo e lavorativo ed eventuale sostegno al reddito nella fase d'uscita e prima dell'inserimento lavorativo





- percorsi di recupero di condizioni psicofisiche adeguate
- comprensione interetnica e integrazione culturale delle donne accolte attraverso la mediazione culturale
- percorsi di alfabetizzazione, di recupero scolastico, di formazione e di qualificazione professionale per favorire l'inserimento lavorativo
- sostegno legale, consulenza, assistenza gratuita durante tutta la fase processuale. Tutti gli avvocati prescelti, sia civilisti che penalisti, devono essere iscritti al patrocinio a spese dello Stato. In caso di dimostrata impossibilità, gli oneri legali, per dette prestazioni, sono a carico della struttura a meno che l'assistita disponga di mezzi economici tali da poter sostenere in proprio la spesa
- orientamento, accompagnamento e guida alla fruizione dei servizi



FIGURE PROFESSIONALI PREVISTE
aria
Responsabile

Deve essere individuata una responsabile sia della struttura, in riferimento anche alle operatrici presenti, che delle prestazioni in essa fornite, anche con funzioni di coordinatrice. Viene assicurata la quotidiana presenza e la reperibilità anche nelle ore notturne e nei giorni festivi. Tale figura è ricoperta da persone con laurea in ambiti disciplinari afferenti all'area psicologica o pedagogico-educativa o sociale, con laurea di primo o di secondo livello con provata esperienza nel settore.

Psicologhe

Le psicologhe, con adeguato curriculum formativo, devono essere iscritte all'albo degli psicologi ed in numero sufficiente alla capacità ricettiva della struttura, di cui almeno una assunta con contratto a tempo indeterminato.

Le prestazioni attengono alla presa in carico e predisposizione del piano personalizzato delle ospiti dal momento dell'inserimento nella struttura fino al reinserimento sociale, abitativo e lavorativo. Qualora siano presenti bambini occorre la presenza di operatrici con formazione nell'area materno infantile adeguata alle esigenze delle donne accolte.

Operatrice socio-sanitaria

Questa figura professionale, formata ai sensi della recente normativa, assiste le ospiti nei compiti quotidiani fornendo aiuto nella cura dell'igiene personale e nelle attività di tempo libero e vivendo la quotidianità con le ospiti gestisce con loro tutti gli aspetti della vita familiare. Le operatrici socio-sanitarie devono essere adeguate nel numero alle necessità delle ospiti e comunque in numero non inferiore ad una ogni cinque ospiti. Qualora siano presenti bambini occorre la presenza di operatrici con formazione nell'area materno infantile adeguata alle esigenze delle donne accolte.

SECRET

Assistente sociale

Partecipa, nell'ambito dell'èquipe, all'elaborazione dei piani personalizzati di recupero ed inclusione sociale. Svolge attività di segretariato e assiste le ospiti con interventi di natura socio-assistenziale volti alla soluzione di problemi che si evidenziano o nascono in concomitanza con l'ingresso nella struttura, favorendo il miglior utilizzo delle risorse presenti nella struttura e sul territorio. Tale figura professionale deve essere presente in numero sufficiente alla ricettività della struttura, di cui almeno una assunta con contratto a tempo indeterminato.

Educatrice professionale aria

Il compito precipuo è quello di stabilire relazioni con le donne accolte, di accompagnare e sostenere alla realizzazione dei progetti personalizzati. In particolare, progetta e mette in atto le attività finalizzate al mantenimento e miglioramento delle abilità e capacità fisiche, cognitive, relazionali, nonché volte all'integrazione sociale. Lavora in stretto rapporto con l'assistente sociale. Tale figura professionale deve essere presente in numero sufficiente alla ricettività della struttura, di cui una assunta a tempo indeterminato.

La struttura, con oneri a proprio carico, deve garantire la partecipazione delle operatrici ad adeguati corsi di formazione.

Per tutte le figure professionali, deve essere garantita l'applicazione dei contratti di lavoro e dei relativi accordi integrativi.

CASE SEGRETE / RIFUGIO

Tali strutture, innovative rispetto all'esistente, sono destinate ad un'immediata accoglienza in situazioni d'emergenza, ivi comprese le donne vittime di tratta, caratterizzate dalla flessibilità organizzativa, dove prevale il bisogno e l'esigenza di protezione e d'aiuto. Assicurano una permanenza, alle donne vittime di violenza, di breve periodo, in relazione non all'aspetto temporale ma a quello di risultato, ed offrono prestazioni alberghiere e di immediato intervento in relazione a specifici bisogni (vestiario, necessità personali, ecc) nonché interventi finalizzati all'immediato contenimento e sostegno psicofisico. Per la loro natura sono ubicate in zone protette e/o riservate e non possono essere inserite nella rete delle altre strutture destinate comunque a donne maltrattate.

Tutti i servizi e le prestazioni offerte in queste strutture sono finalizzati a dare risposta ad una situazione di necessità impellente e quindi offrono ospitalità ed aiuto temporaneo



fino alla soluzione dell'emergenza, organizzando, nel frattempo, soluzioni alternative di inserimento in strutture che offrono un supporto in tempi più lunghi e nelle quali sia possibile definire un progetto individuale di presa in carico. Tali strutture, in ragione della immediata operatività e del fondamentale ruolo di rapporto stretto con le istituzioni interessate, sono strettamente legate al territorio e soprattutto alla polizia, magistratura, tribunali, giudici tutelari, ospedali, ecc.

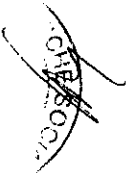
Per le finalità della struttura gli spazi si configurano come normali spazi di quotidianità, con zona notte, zona giorno, servizi igienici, cucina, spazi per le operatrici e locali di servizio, sono organizzati in modo da favorire lo svolgimento delle attività quotidiane ed i momenti d'incontro. Deve anche essere previsto uno spazio per ospitare donne con figli. E' previsto almeno un servizio igienico ogni quattro ospiti ed uno destinato esclusivamente alle operatrici.

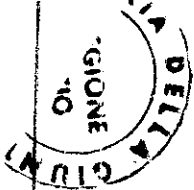
Sono a conoscenza dell'elenco di tali strutture e della loro ubicazione soltanto le forze dell'ordine, alle quali operatrici, che prestano attività nelle varie strutture esistenti, potranno rivolgersi segnalando specifiche e comprovate necessità, garantendo la massima riservatezza.

Prestazioni

Allo scopo di consentire sia la ripresa psicofisica sia la maturazione della scelta fatta e di quella ancora da intraprendere, sono assicurati i seguenti servizi e prestazioni:

- alloggio, vitto, cura dell'igiene, vigilanza notturna e diurna
- prestazioni specifiche ai bisogni dell'infanzia, qualora le donne abbiano con sé figli minori
- interventi di sostegno per la soluzione delle criticità relative alla situazione d'emergenza, promuovendo l'autonomia e l'autogestione
- sostegno legale, consulenza, assistenza gratuita durante tutta la fase processuale. Tutti gli avvocati prescelti, sia civilisti che penalisti, devono essere iscritti al patrocinio a spese dello Stato. Qualora ciò sia impossibile, e deve essere dimostrato, gli oneri legali, per dette prestazioni, sono a carico della struttura
- interventi di prevenzione, di accesso facilitato e di accompagnamento ai servizi territoriali competenti ed eventuale approccio e costruzione della relazione con la struttura di destinazione
- interventi di mediazione culturale concordati e programmati in relazione alle specifiche esigenze delle ospiti
- avvio di percorsi individuali di uscita dalle condizioni di emarginazione sociale
- assistenza finalizzata al recupero psicofisico delle condizioni individuali, alla motivazione verso l'uscita dall'esperienza negativa, all'individuazione ed alla valorizzazione delle risorse personali utili alla prosecuzione dell'intervento
- prestazioni sociali e facilitazione alla fruizione di quelle sanitarie necessarie attraverso i servizi territoriali



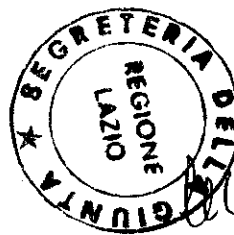


Le Case rifugio garantiscono l'accoglienza delle ospiti 24 ore su 24 per l'intero arco dell'anno.

Personale

In relazione alla particolarità della struttura si rende necessaria la presenza di una responsabile, con specifica esperienza nel campo, che svolga le delicate funzioni con carattere di continuità, garantendo una reperibilità h 24. Si ritiene, inoltre, indispensabile la presenza di psicologhe, in numero congruo alla capacità ricettiva delle ospiti ed in considerazione delle particolari esigenze d'intervento immediato. Le operatrici socio-sanitarie devono essere adeguate nel numero alle necessità delle ospiti e comunque in numero non inferiore ad una operatrice ogni cinque ospiti. Qualora siano presenti bambini occorre la presenza di operatrici, con formazione nell'area materno infantile, adeguata alle esigenze delle donne accolte.

La struttura, con oneri a proprio carico, deve garantire la partecipazione delle operatrici ad adeguati corsi di formazione.



SECRETARIA

ALLEG. alla DELIB. N. 443
DEL 19 GIU. 2007



ALLEGATO 2

REQUISITI E MODALITA' PER LA PRESENTAZIONE DEI PROGETTI

I bandi, relativi all'istituzione dei Centri Accoglienza e Case rifugio/ segrete per donne maltrattate rivolti ad Enti locali, Associazioni, Cooperative Sociali e Organizzazioni di volontariato iscritte agli albi regionali, dovranno essere emanati dalle Province, secondo le indicazioni contenute nell'allegato 2, entro 45 giorni dalla pubblicazione della presente deliberazione comunicandolo contestualmente all'Assessorato Politiche Sociali ed i relativi progetti, provenienti da ciascun territorio provinciale, dovranno pervenire alla Regione Lazio - Assessorato Politiche Sociali - Direzione Servizi Sociali- Viale del Caravaggio 99- Roma entro il termine utile del 30 settembre 2007;

Si ritiene, secondo un principio di economicità, di privilegiare quei progetti presentati da Enti o Organismi che già dispongono di una struttura munita di regolare autorizzazione, ivi compresi quelli già operanti.

I progetti in argomento devono presentare:

- Il costo complessivo e l'analisi dettagliata dei costi distinguendo quelli relativi alla parte strutturale da quelli relativi alla sola gestione
- Il progetto globale, contenente :

- finalità
- metodologie operative e gestionali
- tipo di prestazioni offerte, conformi a quanto richiesto ed alla tipologia della struttura
- modalità di coordinamento con la rete dei servizi sul territorio, nonché con l'Autorità giudiziaria e con la scuola
- ogni altro elemento che definisca le caratteristiche della struttura in relazione alla sua tipologia ed al servizio svolto
- numero, tipologia del personale e quota oraria mensile per ogni figura professionale
- criteri deontologici cui gli operatori debbono attenersi
- modalità cui viene garantita sicurezza agli ospiti ed agli operatori
- cronogramma del progetto

Le Province sono tenute al controllo sul rispetto dei termini d'esecuzione dei progetti ed alla verifica della loro realizzazione, nonché alla richiesta di rendicontazione finale.

Le Province saranno inoltre tenute ad inviare alla Regione Lazio, Assessorato alle Politiche Sociali, una relazione su tutto l'iter procedurale relativo all'esecuzione dei progetti messi a bando, alla loro realizzazione, nonché allo svolgimento degli stessi.

REGIONE LAZIO
Assessorato Servizi Sociali
Direzione Servizi Sociali

Tutte le strutture realizzate e finanziate, comprese quelle già esistenti e rifinanziate, dovranno produrre alle Province dettagliata relazione annuale sull'attività svolta, sul numero delle donne ospitate e dei figli, nonché un' analisi dettagliata dei costi di gestione sostenuti per le stesse in relazione al contributo erogato, pena l'esclusione, per gli anni successivi, dal finanziamento. Le Province, a loro volta, dopo aver effettuato controlli in relazione all'efficienza, efficacia ed economicità della gestione delle strutture in argomento, dovranno inviare la succitata relazione all'Assessorato alle Politiche Sociali della Regione Lazio, segnalando, se del caso, eventuali strutture inadempienti.

REGIONE LAZIO
Ministero Sociale
Regionale Servizi Sociali
Divisione Servizi Sanitaria

